



PERSONE

Naomi Campbell posa su Vogue con la figlia per la prima volta: «Non è stata adottata»



L'intervento

Naomi Campbell, la figlia e la precisazione sbagliata

Marco Meliti

Sfido chiunque a mettere in dubbio, per un solo un attimo, il fascino sensuale di una donna come Naomi Campbell, icona incontrastata di bellezza, prima donna di colore ad apparire sulla rivista Vogue.

Ribattezzata a ragione come Venere nera, nella sua folgorante carriera si è portata spesso dietro l'etichetta di bad girl, spesso in lotta con le dipendenze e gli abusi. Una top model notoriamente capricciosa e prepotente, capace di scagliare il suo prezioso telefono cellulare, tempestato di gemme, contro la sua "adorata" colf o di tirare calci e pugni ai poliziotti dell'aeroporto di Heathrow che tentavano di farla scendere con la forza dall'aereo, dopo

che le avevano comunicato lo smarrimento del suo bagaglio.

Così, dopo molti eccessi e successi, anche la modella a 51 anni ha conosciuto la gioia della maternità, ovviamente condivisa sulla copertina di Vogue.

Un evento rivoluzionario per chiunque abbia la fortuna di viverlo, capace di trasformare ed addolcire anche i caratteri più riottosi e ribelli.

Non sappiamo se così sia stato anche per la splendida modella. Quel che sappiamo di certo è che la dichiarazione riportata a tutta pagina su Vogue, a corredo della fotografia che la ritrae con in braccio la figlia, volta a precisare che "non è stata adottata, è mia figlia", rappresenta un errore di comunicazione imperdonabile per la prestigiosa rivista.

Sottolineare il fatto che la bambina non è stata adottata, ma è che "proprio" sua figlia, sembra in un attimo cancellare anni di conquiste in tema di genitorialità, volte ad affermare come essere madre vada ben al di là dall'essere madri biologiche.

Ed invece, con inescusabile superficialità da parte dei redattori della famosa rivista, la dichiarazione è suonata come uno schiaffo a tutte quelle madri adottive che, con grande coraggio, ma anche con grande consapevolezza, ogni giorno affrontano un percorso spesso non facile, lottando con amore incondizionato contro le inevitabili insicurezze dei loro figli.

Perché, se ancora qualcuno non l'ha capito, figlie di pancia e figlie di cuore sono solo delle figlie, così come le loro mamme sono solo delle mamme. Senza distinzione alcuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN M
NEL DES
CON I
SUL FU